

PINACOTECA  
MANTOVANA

di Antonio Fortini

LA PRESENTAZIONE DEL RECUPERO EFFETTUATO DAGLI "ISTITUTI SANTA PAOLA"

# San Barnaba splende d'arte: ecco tre grandi pale d'altare ora finalmente restaurate

**U**na festa per la comunità parrocchiale di San Barnaba e di tutti gli amanti dell'arte e della cultura. Ieri pomeriggio all'interno dello spettacolare tempio settecentesco

sono state presentate tre pale d'altare appartenenti al patrimonio artistico della chiesa e finalmente restaurate grazie alla parrocchia, al gruppo culturale San Barnaba Ognissanti e agli Istituti Santa Paola che hanno materialmente svolto il lavoro di recupero. A fare gli onori di casa è stato il parroco, don **Riccardo Gobbi**, che ha accolto i presenti nella grande chiesa ex Servita, che negli ultimi lustri è stata quasi completamente restaurata, sottolineando l'impegno della parrocchia e del gruppo culturale, ma anche il significato non solo culturale ma anche e soprattutto spirituale che le opere d'arte recuperate hanno per i credenti. Da parte degli Istituti Santa Paola è stato il direttore **Enrico Furgoni** a descrivere la collaborazione svolta e l'impegno della realtà mantovana per la formazione ed il restauro che, a tutti gli effetti, è tra le più importanti in Italia e capace, virtuosamente, di accogliere sia il corso per tecnico di restauro, ma anche la laurea per restauratori. La descrizione delle opere e dell'intervento di restauro è stata illustrata dallo storico dell'arte **Paolo Bertelli** (Università Ca' Foscari Venezia) che, di fatto, è il massimo conoscitore della chiesa di San Barnaba, avendone realizzato uno studio fondamentale. I tre dipinti

## SPERANZA

Alcuni momenti della presentazione dei dipinti restaurati in San Barnaba

## RITROVATI



sono delle piccole sorprese. Anzitutto, splendida è la *Madonna di San Giorgio*, dipinta da Cesare Aretusi prendendo il ben noto modello di Correggio (1530 ca., oggi alla Gemäldegalerie di Dresda) per l'oratorio della confraternita di San Pietro Martire di Modena. Il dipinto è una copia di qualità, so-

stanzialmente identica alla pala dell'Allegri, e un tempo si trovava nella seconda cappella del lato di sinistra della chiesa, ove ora si vede l'affresco staccato raffigurante la Beata Elisabetta Picenardi col beato Simonino. Di Pietro Fabbri è un'altra grande pala d'altare, raffigurante *Il beato Gioacchino da*

*Siena*. Il dipinto è uno dei quattro esposti nel Natale del 1732 nelle nicchie dei piloni che sorreggono la cupola della chiesa, opera del vicentino Pietro Fabbri, appunto, di Siro Baroni e di Giovan Battista dall'Acqua. La terza opera, di Giuseppe Orioli, è una *Madonna col Bambino, San Giovanni nepomu-*

*ceno e un vescovo*. L'autore, mantovano, fu probabilmente la miglior figura artistica della nostra terra attiva a cavaliere tra Sei e Settecento. Bertelli ha approfondito anche il restauro, le evidenze emerse e la diagnostica non invasiva realizzata sulle pale d'altare.



Non riportati all'antico splendore, ma restituiti, con la loro storia, alla bellezza e alla fruizione. Questo l'esordio della prolusione di Paolo Bertelli, che ha sfatato alcuni miti relativi al restauro, tracciandone con maggiore profondità il significato. Il restauro delle tre grandi pale

d'altare dalla parrocchiale di San Barnaba è stato un bell'esempio di collaborazione tra enti e istituzioni, ma anche un significativo passo verso il recupero del patrimonio storico e culturale di una delle chiese più grandi e belle di tutta la città